

Ricerca scientifica L'Università di Parma tra le migliori in Italia

Il prorettore Del Rio: «Siamo sulla strada giusta»

Programma Erc Tre ricercatori vincitori del bando

» L'Università di Parma è tra le migliori in Italia per i nuovi progetti di ricerca scientifica. Il bando europeo «European research council », attivo dal 2007, ha incluso tra i nuovi vincitori, per la sezione «Starting grants», tre ricercatori del nostro ateneo. Un riconoscimento importante, che vede Parma emergere con la Bocconi di Milano tra le istituzioni più rappresentate in Italia.

Grazie ai finanziamenti del programma «Erc», pari a 1,5 milioni di euro per ogni progetto della sezione «Starting grants», i vincitori avranno un massimo di 5 anni per portare a termine, con le risorse ricevute, le loro ricerche. Un risultato che colloca l'Università di Parma «sulla direzione giusta», come ha ribadito il prorettore Daniele Del Rio, durante la giornata organizzata al centro Sant'Elisabetta del Campus scienze e tecnologie. Una giornata dedicata all'approfondimento del programma «Erc», con i vincitori delle passate edizioni e i ricercatori interessati ai prossimi bandi.

«Stiamo diventando sempre più bravi ad accompagnare i ricercatori. Se volete osare presentando un vostro progetto, ci possono essere effetti positivi sia per voi che per l'ateneo. Uno degli obiettivi per il 2026 - ha spiegato Del Rio - è di facilitare le attività per chi deve gestire queste iniziative di ricerca, fino all'identificazione di un gruppo di lavoro che segua i vincitori durante le fasi del progetto».

Sono tre le fasi di selezione superate dai progetti vincitori della nostra Università, per ricevere i finanziamenti dell'«Erc», che fa parte dell'omonimo organismo dell'Unione Europea. Un finanziamento pari a 1,5 milioni di euro per gli «Starting grants», che può però arrivare, per ogni ricercatore, fino a 2,5 milioni di euro nelle altre sezioni, tra cui «Consolidator » e «Advanced», rivolte ai partecipanti più esperti. Nel corso dell'appuntamento di ieri, realizzato dall'Unione organizzativa «Supporto alla ricerca europea e internazionale», in collaborazione con l'Agenzia per la promozione della ricerca europea (Apr), i partecipanti hanno ricevuto informazioni importanti sul processo di selezione dei progetti, aperti a tutte le aree scientifiche. «E' il programma più stabile nel quadro dei finanziamenti di ricerca, dal punto di vista della Commissione Europea. Il programma - ha commentato Serena Borgna, capo dipartimento per le attività istituzionali di Apr -. Manterrà le stesse

Tra gli obiettivi del 2026 facilitare la gestione di queste iniziative



Dall'alto: Serena Borgna, Stefano Carretta, Silvia Tavernini e Daniele Del Rio.

Il contributo di questi finanziamenti diventa cruciale in Italia, dove la «fuga di cervelli» è spesso causata dalle complicate condizioni del settore della ricerca. «Il problema - ha spiegato Silvia Tavernini, responsabile dell'Unione organizzativa «Supporto alla ricerca europea e internazionale» dell'Università di Parma - è legato principalmente alle scarse risorse. Anche l'aspetto burocratico crea parecchie criticità. La ricerca è fondamentale e i fondi europei sono essenziali per portare avanti questi progetti».

Pietro Amendola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

caratteristiche anche per il periodo 2028-2034, sempre
rivolto all'eccellenza scientifica».

[Copyright \(c\)2025 Gazzetta di Parma, Edition 22/10/2025](#)
[Powered by TECNAVIA](#)
